



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA
BARI

Area II

Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari

Al Commissario Prefettizio
del Comune di

TARANTO

protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Al Presidente
Corte d'Appello di Lecce
Sezione staccata

TARANTO

ca.taranto@giustizia.it

Al Presidente
Tribunale per i Minorenni

TARANTO

Al Procuratore della Repubblica
c/o Tribunale per i Minorenni

TARANTO

Alla Direzione
PRAP Puglia e Basilicata

BARI

pr.bari@giustizia.it

Alla Direzione
UIEPE

BARI

Al Garante dei diritti del Minore
Regione Puglia

BARI

garanteminori@consiglio.puglia.it

Al Garante dei diritti delle persone
private della libertà personale
Regione Puglia

BARI

sezione.legislazione.garanzia@consiglio.puglia.it



Alla Direzione
Casa Circondariale
TARANTO
cc.taranto@giustizia.it

Alla Direzione
U.S.S.M.
TARANTO

Direzione
U.L.E.P.E.
TARANTO

Oggetto: Protocollo di Intesa per il Servizio di Giustizia Riparativa e Mediazione nella città di Taranto.

Gentilissimi,

si invia il protocollo indicato in oggetto, firmato in originale da tutte le Istituzioni coinvolte e si comunica che la gestione del Servizio è stata affidata alla Cooperativa Sociale "Studio Iris" di Potenza, a seguito di bando di manifestazione d'interesse.

Nell'auspicio di una sempre più ampia diffusione della cultura della Giustizia Ristorativa, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore
Giuseppe Centomani



i.r

PROTOCOLLO di DI INTESA

per il Servizio

"Centro di Giustizia Riparativa e Mediazione" di Taranto

L'anno 2022 addì 19 del mese di gennaio, nella sede del Tribunale per i Minorenni di Taranto,

TRA

Il CGM - Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata;

UIEPE- Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicata;

e

- **Il Comune di Taranto;**
- **P.R.A.P. - Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Puglia e Basilicata;**
- **Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna Taranto;**
- **Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Taranto;**
- **Casa Circondariale di Taranto;**
- **Corte D'Appello di Lecce Sezione distaccata di Taranto;**
- **Tribunale per i Minorenni di Taranto;**
- **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto;**
- **Garante regionale dei diritti delle persone con limitazione della libertà;**
- **Garante regionale per i diritti dell'infanzia e adolescenza;**

Visto l'art. 27 comma 3 della Costituzione;

Vista la legge n. 354/75, e successive modifiche, in particolare l'art. 47;

Visto il D.P.R. 230/2000, con particolare riferimento agli articoli: art. 1, comma 2; art.

27; art. 68; art. 118, comma 8 lett. d);

Vista la legge n. 67/2014, che ha innovato l'ordinamento penale, con particolare

riferimento agli articoli: art. 168 bis c. 2 c.p.; art. 464 bis c. 4 lett. b) c.p.p., lett. c);

Visto il D. Lgs 121/18, che al comma 2 dell'art. 1 prevede che l'esecuzione della

pena detentiva e delle misure penali di comunità deve favorire percorsi di giustizia

riparativa e di mediazione con le vittime di reato;

Visto l'art. 13 comma 3 del D. Lgs n. 123/18, che recita che debba essere offerta

all'interessato l'opportunità di una riflessione sul fatto criminoso commesso, sulle

motivazioni e sulle conseguenze prodotte, in particolare per la vittima, nonché sulle

possibili azioni di riparazione;

Vista la legge 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del Sistema integrato di

interventi e Servizi sociali", che promuove e richiama una collaborazione tra gli Enti

Locali e gli organi periferici della Giustizia, al fine di una progettazione e realizzazione

concertata degli interventi, per la creazione di una rete di servizi locali a favore dei

minori e delle loro famiglie;

Visti la L.R Regione Puglia 19/2006 e il Regolamento Regione Puglia 4/2007;

Vista la Raccomandazione relativa alla mediazione in materia penale del Comitato

dei Ministri del Consiglio d'Europa n. R(99)19, adottata il 15/09/1999, in cui si

definisce la mediazione penale come il "procedimento che permette alla vittima e al

reo di partecipare attivamente, se vi consentono liberamente, alla soluzione delle

difficoltà derivanti dal reato, con l'aiuto di mediatori;

Vista la risoluzione del Consiglio Economico e Sociale del 27.7.2000 n. 14, che

stabilisce che per mediazione debba intendersi: "il procedimento nel quale la vittima e

il reo, e se appropriato, ogni altro individuo o membro della comunità lesi da un reato

partecipano, insieme, attivamente alla risoluzione delle questioni sorte dall'illecito

penale, generalmente con l'aiuto di un facilitatore";

Vista la Raccomandazione (2018)8 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sulla giustizia riparativa in materia penale, adottata il 3 ottobre 2018, che "mira a incoraggiare gli Stati membri a sviluppare e utilizzare la giustizia riparativa nell'ambito dei rispettivi sistemi di giustizia penale";

Vista la Raccomandazione n. 1639 del 2003, del Consiglio d'Europa, che incoraggia l'accesso alla mediazione familiare,

Vista la Legge 8 febbraio 2006 n. 54, che prevede modifiche all'art. 155 del Codice Civile ed introduce l'art. 155 sexies, con la possibilità che il giudice possa avvalersi di esperti, che tentino una mediazione per raggiungere un accordo fra le i coniugi, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli;

Vista la Direttiva n. 29 del 25 ottobre 2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che istituisce norme minime in materia di diritti assistenza e protezione delle vittime di reato;

Visto il Documento di studio e di proposta "La mediazione penale e altri percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile", redatto il 14 dicembre 2018 dalla Commissione costituita dall'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Viste le "Linee di indirizzo" del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità in materia di Giustizia Riparativa e tutela delle vittime di reato, del 17.05.2019,

PREMESSO CHE:

- E' compito di un sistema istituzionale garantire la promozione della qualità dei modelli relazionali e dei legami sociali all'interno della comunità, anche attraverso politiche di prevenzione e sensibilizzazione su una gestione ecologica dei conflitti e sulle possibili risoluzioni degli stessi;

➤ La Giustizia Ristorativa si caratterizza come un sistema di prossimità alle vittime, al reo ed alla comunità locale, poiché opera un significativo cambio di prospettiva rispondendo al reato secondo logiche e modalità diverse, principalmente attraverso l'incontro di mediazione fra la vittima e l'autore di reato;

➤ Il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto sono stati promotori di un primo biennio di sperimentazione della Giustizia Ristorativa in ambito penale;

➤ è emersa la necessità di lavorare sulla mediazione e gestione dei conflitti, intesi in tutte le accezioni, sociale, familiare e penale, dall'ambito scolastico alle relazioni di coppia, dalla mediazione dei conflitti tra minorenni alle tensioni sociali di quartiere, con l'intento condiviso di dar vita ad un modello organico che valorizzi le competenze ed esperienze maturate dai diversi attori coinvolti e realizzi un modello educativo e di intervento che favorisca la prevenzione e la gestione del conflitto come momento di evoluzione e riparazione del danno, sostenendo la ricostruzione del senso di comunità;

➤ la mediazione è svolta con l'apporto professionale dei mediatori, in possesso almeno di una laurea triennale in materie giuridiche, pedagogiche, psicologiche, di servizio sociale o altre discipline umanistiche e che, inoltre, devono aver effettuato un percorso di formazione specifica e maturato esperienza e competenza professionale nel settore;

➤ il coinvolgimento dei diversi attori locali, ciascuno per le proprie competenze, assicurerà un intervento sistemico per garantire processi di risocializzazione ed assicurare alle vittime di reato accoglienza e ascolto, informazione sui diritti, accompagnamento e orientamento verso Servizi specialistici per la

cura e la prevenzione dei disturbi post traumatici, valutazione del rischio di vittimizzazione secondaria, assistenza psicologica, consulenza legale ed interventi finalizzati alla gestione dei conflitti tramite gli strumenti della giustizia riparativa, in particolare della mediazione diretta e indiretta;

CONSIDERATO CHE:

✓ gli organi territoriali del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, sia nel settore minori che in quello degli adulti, del si avvarranno degli operatori incaricati nella predisposizione e nell'esecuzione dei programmi di trattamento previsti per minori e adulti, nell'ambito dell'applicazione delle nuove politiche di giustizia ristorativa e di comunità, ove risulta rilevante l'adoperarsi in favore del reo e delle vittime di reato;

✓ il Servizio "Centro Giustizia Riparativa e Mediazione" sarà attribuito ad un Ente individuato attraverso idonea procedura di evidenza pubblica, dal CGM e UIEPE di Bari e la gestione durerà per tutta la durata del presente protocollo, al fine di garantire la continuità degli interventi.

✗ Per il futuro, al fine di incrementare il personale e le attività del Servizio, potrà prevedersi l'inserimento di mediatori volontari, opportunamente selezionati e formati.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI STIPULA E SI CONVIENE

QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Costituzione del Servizio

Gli Enti su nominati convengono sulla prosecuzione di un Servizio denominato, da ora in poi, "Centro di Giustizia Riparativa e Mediazione" e partecipano e concorrono alla sua realizzazione, allestendo un luogo fisico dedicato e prevedendo un team di

operatori che siano punto di riferimento per la gestione ecologica dei conflitti, attraverso percorsi di mediazione e tutte le altre pratiche di Giustizia ristorativa, comprese quelle individuate dalle Linee di Indirizzo in materia di Giustizia Riparativa e tutela delle vittime di reato emanate il 17 maggio 2019 dal Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità.

ARTICOLO 2

Sede del Servizio

Il Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione sarà ubicato all'interno degli Uffici siti a Taranto in Via Veneto al civico 83, in locali messi a disposizione gratuitamente dal Comune di Taranto ed in altri luoghi opportunamente reperiti o in uso all'Ente cui sarà affidato il Servizio.

ARTICOLO 3

Finalità del Servizio

- ✓ Promuovere interventi per la gestione ecologica dei conflitti oltre che di prevenzione e servizi di aiuto alle vittime, con l'intento di favorire interventi tesi a ristabilire la sicurezza ed il legame sociale, riducendo il livello di conflittualità e violenza presenti nel contesto locale.
- ✓ Favorire risposte di senso e pratiche, preventive e concrete, alla fragilità e alle tensioni che emergono al momento presente nella nostra società, arginando e riconfigurando la deriva di intolleranza, violenza e tensione individuale e sociale tra persone e all'interno della Comunità, favorendo il positivo riposizionamento sociale dei soggetti devianti e/o a rischio devianza.
- ✓ Creare un Osservatorio per la legalità e una Cabina di regia interistituzionale per mappare il fenomeno della devianza e individuare le strategie più adatte a contrastarla.

ARTICOLO 4

Compiti del Servizio

- ✓ Attivare interventi di mediazione e di giustizia ristorativa e, in particolare, consentire agli utenti la possibilità di fruire dei percorsi mediativi e di tutte le altre pratiche di giustizia riparativa, realizzando programmi di riparazione del danno arrecato alle vittime;
- ✓ Avviare tali pratiche anche nell'ambito dei percorsi trattamentali predisposti per soggetti indagati/imputati minorenni e adulti, nonché in regime di misure alternative alla detenzione o probative o in stato di detenzione, ponendo al centro, oltre al reo, la vittima e le sue prerogative di tutela e di protezione da ogni rischio di vittimizzazione secondaria, adottando modalità di intervento che stimolino la responsabilizzazione, l'interiorizzazione di atteggiamenti di conciliazione con la parte offesa e la riparazione delle conseguenze del reato;
- ✓ Realizzare le attività del Servizio con l'apporto di un partner tecnico, specializzato in ambito di mediazione e riduzione dei conflitti;
- ✓ Sviluppare strumenti e pratiche atti a favorire la cultura e la sensibilizzazione alla mediazione sociale, familiare e penale e alle pratiche riparative;
- ✓ Accrescere la competenza interculturale all'interno delle istituzioni locali, dei servizi pubblici cittadini, della società civile, delle scuole e dei media;
- ✓ Incoraggiare relazioni positive tra le vittime, i rei e la comunità.

ARTICOLO 5

Impegni delle parti

Ciascuna Parte, per quanto di propria competenza, si impegna a:

- ✓ Supportare le attività necessarie al raggiungimento delle finalità progettuali, in primis quella che prevede la prosecuzione e la diffusione del Servizio sul territorio;
- ✓ Segnalare ed inviare al Servizio le richieste di Mediazione e gestione dei conflitti;
- ✓ Promuovere l'adesione al Servizio di tutte le realtà territoriali coinvolte, al fine di costituire una rete di proficue sinergie nell'ambito della prevenzione con le altre risorse territoriali, incentivando il passaggio da una logica meramente "progettuale" ad una più ampia logica di "Servizio";
- ✓ Intraprendere, congiuntamente, tutte le azioni necessarie a pubblicizzare e valorizzare i contenuti del "Servizio", strumento imprescindibile per rinforzare la coesione sociale e prevenire e risolvere le violenze e i conflitti;
- ✓ Potenziare ed incrementare la struttura organizzativa, che curi gli interventi finalizzati alla gestione dei conflitti tramite gli strumenti della giustizia restaurativa.

ARTICOLO 6

Azioni

Il Comune di Taranto, Assessorato ai Servizi Sociali, continuerà a mettere a disposizione alcuni locali idonei, nei quali effettuare le attività, allestendo gli spazi e sostenendone i costi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14,30 alle ore 17,30 ed in altre giornate ed orari che potranno essere individuati, di concerto con l'USSM e l'ULEPE di Taranto e l'Ente gestore.

L'Assessorato, inoltre, oltre alla segnalazione di casi in cui emergano conflittualità, si impegna a promuovere eventi e percorsi di prevenzione, informazione e sensibilizzazione rivolti al tema della non violenza ed alla gestione dei conflitti, in

connessione con la rete territoriale sociale ed educativa.	
L'USSM e UEPE di Taranto si impegnano, attraverso gli Uffici competenti per territorio, a segnalare ed inviare al Servizio casi in cui ravvisino l'opportunità di una mediazione penale e di pratiche di Giustizia Riparativa, oltre ad assicurare la collaborazione al Centro di Giustizia Riparativa e Mediazione Penale con azioni di facilitazione, verifica e monitoraggio delle attività del Servizio, come raccomandato dalle Linee Guida dipartimentali.	
L'Autorità Giudiziaria, oltre agli invii dei casi per i quali riterrà opportuna la richiesta di interventi mediativi e di percorsi di Giustizia Riparativa, si impegna a concordare con l'Ente Gestore, l'USSM, UEPE e P.P. le modalità degli invii, i tempi entro i quali potranno essere effettuate le attività di mediazione e la restituzione degli esiti degli interventi.	
ARTICOLO 7	
Cabina di Regia	
Per l'attuazione della presente Intesa istituzionale è costituita una Commissione tecnica composta dai Dirigenti e dai Direttori delle Istituzioni coinvolte o da loro delegati.	
Alla Commissione tecnica sono in particolare attribuiti i seguenti compiti:	
1. Proporre, tenuto conto delle risorse disponibili, il programma annuale degli interventi sulla base dei fabbisogni, dei progetti e, per quanto attiene gli interventi in ambito penale, delle situazioni relative alla popolazione carceraria, ai soggetti in esecuzione penale esterna, in misura probativa e ai minori entrati nel circuito penale;	
2. Verificare periodicamente lo stato di attuazione della presente Intesa istituzionale ed il programma degli interventi.	

ARTICOLO 8

Riservatezza

Le parti potranno comunicare e promuovere le iniziative oggetto del presente documento con i mezzi e le modalità che riterranno più idonee, fermo restando la necessità di garantire la tutela dei dati sensibili e la segretezza delle indagini.

Le Parti si danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere la collaborazione regolata dal presente Protocollo d'intesa e l'immagine di ciascuna di esse.

In particolare, i rispettivi segni distintivi delle Parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle iniziative di cui alle premesse, previo consenso scritto.

ARTICOLO 9

Durata

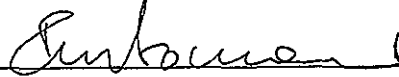
Il presente protocollo ha la durata di tre anni dalla sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato alla scadenza salvo disdetta da una delle parti da inviare tramite posta elettronica certificata. Le parti concordano che saranno comunque portate a termine le attività già iniziate.

Taranto, 19.01.2022

Letto, confermato e sottoscritto:

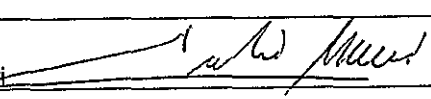
CGM – Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata;

Dott. Giuseppe Centomani



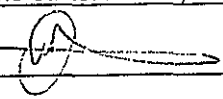
UIEPE- Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicata;

Dott. Emilio Molinari

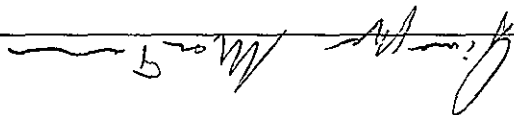


Comune di Taranto – Commissario straordinario;

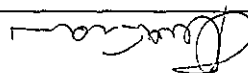
Dott. Vincenzo Cardelicchio



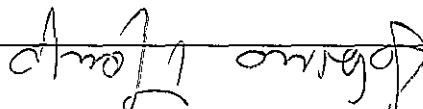
PRAP Puglia e Basilicata;

Dott. Giuseppe Martone 


Ufficio Servizio Sociale Minorile Taranto;

Dr.ssa Patrizia Quatraro 

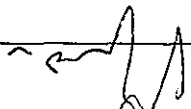
Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna Taranto;

Dott. Sabino Manzo 


Casa Circondariale di Taranto;

Dott. Sonia Fiorentino 

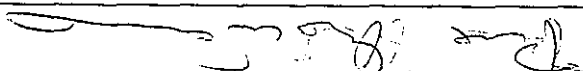
Corte d'Appello di Lecce - Sezione distaccata di Taranto

Dott. Pietro Genova 

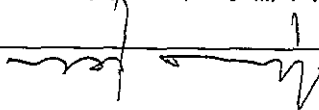
Tribunale per i minorenni di Taranto;

Dott. ssa Bombina Santella 

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto;

Dott. ssa Pina Montanaro 

Garante regionale dei diritti delle persone con limitazione della libertà;

Dott. Piero Rossi 

Garante regionale per i diritti dell'infanzia e adolescenza;

Dott. Ludovico Abbaticchio 